

da Croce Rossa
di Arenzano

la Croce Rossa si racconta

la parola ai volontari e ai professionisti di Arenzano

In caso di codice rosso, la Centrale Operativa 118 Genova Soccorso invia l'automedica sul posto. Le sei auto mediche genovesi dedicate alle urgenze sono dislocate in modo da coprire un ampio territorio da Cogoleto a Recco con annessi i vari paesini dell'entroterra genovese. L'auto medica di riferimento per Arenzano è la Golf 5: una vettura dotata di alta tecnologia e professionalità (medico e infermiere con autista soccorritore; tutti formati ai migliori ed attuali standard in campo di emergenze urgenza).

La tipologia di intervento, basata prevalentemente sul volontariato, ha visto, nel 2009, svolgere mediamente 17 servizi al giorno per i cittadini Arenzanesi di cui 4 in "urgenza"; i circa 30 volontari che si susseguono a formare l'equipaggio dell'ambulanza si articolano in base a 4 fasce orarie con modalità differenti e si basano sulla tipologia dei servizi che si andranno ad espletare; in particolare le attrezzature e le competenze del personale volontario variano a seconda che si tratti di affrontare urgenze/ emergenze mediche o trasporti ordinari. I turni giornalieri sono quattro: 7-13, 13-20, 20-23, 23-7. Il turno breve serale serve per consentire a quei volontari che non possono prestare servizio né di giorno né di notte di poter dare il loro contributo all'associazione. Ogni turno di servizio si compone verosimilmente di tre persone: un team leader, un autista e un soccorritore. Il Commissario Gastaldi, unendosi alla voce di altri volontari, sottolinea, come *effettivamente sarebbe*



improponibile gestire l'attività della CRI senza una piccola parte di personale stipendiato che garantisca una presenza fissa. Infatti il personale stipendiato dalla CRI di Arenzano è di tre unità (Stefania Mongiardino, Marco Robello e Maurizio Marconi) si alternano nelle due principali fasce orarie: mattino e pomeriggio; terminate le quali dedicano volontariamente altro tempo per i servizi integrando gli equipaggi di soccorso. La mattina, vede in modo particolare l'intervento dei "pensionati" (Emilio Peloso, Paolo Bruzzone, Angela Pucci, Marco Parodi, Benedetto Rossi, Bartolomeo Caviglia, Corrado Zunino, Ennio Vallarino ed Elio Gregori) che svolgono l'attività dei trasporti

I servizi CRI nel 2009:
Totali n. 6179.
(Servizi per dialisi n. 909. Servizi ospedalieri n. 1123. Servizi da abitazione ad ospedale n. 2859. Emergenze n. 1288).
Chilometri totali 151.887 Km

cosiddetti "secondari", cioè quelli che consentono il trasporto con vettura dall'abitazione ai vari ospedali: gli interventi più richiesti sono le sedute di radioterapia, dialisi e visite specialistiche. L'instancabile attività giornaliera di Enrico Parodi, Remo Santoro, Maurizio Marconi e altri che svolgono un meritevole lavoro, permette la gestione e manutenzione dei mezzi in dotazione alla CRI, rispettivamente, di un'ambulanza allestita anche per urgenze traumatiche, una per emergenza pediatrica, due ambulanze per servizi di emergenza "generica", quattro autovetture e un pulmino dedicati a trasporti secondari e un'ambulanza fuoristrada per soccorsi in località montane. Rita Tana, vice Ispettore Pionieri rimarca che fare volontariato presso la CRI, *significa donare un po' del proprio tempo alla collettività*; tutti possono essere volontari, senza distinzione alcuna e far parte di un organismo come il nostro ha oggi un valore tutto particolare: *mettersi*

insieme, condividere obiettivi e ragionare sui modi e i tempi in cui raggiungerli è un impegno sociale e civile. Dello stesso parere è Adriana Cha: *il volontariato organizzato è una forma autentica di cittadinanza attiva, dove ogni individuo, assumendosi responsabilità personali, si fa carico della crescita umana, sociale e culturale.*

Corre l'obbligo ricordare, sostiene Enrico Parodi, che in alcuni interventi utilizzare anche un minuto in più può cambiare la prognosi, trasformandola in infausta; *infatti, come ampiamente descritto in letteratura, in casi complessi tipo arresto cardio-respiratorio il tempo a disposizione è veramente limitato e le manovre rianimatorie devono essere tempestive e capaci, proprio per evitare i danni cerebrali irreversibili.* In questi ed altri casi "urgenze" sono indispensabili per la sopravvivenza equipate di soccorso, sempre pronte e disponibili per i cittadini della nostra comunità.

... continua nel
numero di agosto